

LETTERA
al Direttore de
"Il Piccolo Giornale d'Italia"*

Roma 12.3.21

Signor direttore del
Piccolo Giornale d'Italia

Italiano residente all'estero e di passaggio per Roma trovo nel suo diffusissimo giornale una rubrica, che appassiona i suoi lettori, sullo spiritismo. Ignoro le abitudini o le consuetudini dei periodici italiani e non so se si è gentili di accogliere due parole di un contraddittore, specialmente se rifletto che chi redige quella parte del suo "Piccolo" deve essere profondamente convinto di far cosa buona propagando la superstizione spiritica.

In ogni modo, tentando di esprimermi il più chiaramente possibile pur non sapendo far trotterellare la penna, comincio col dirvi che leggendo per due o tre giorni tutti i miracoli che fanno gli spiriti disincarnati, i tavoli saltellanti, i medii e la credulità superstiziosa di tanta brava gente, non mi sarei deciso a scriverle e ad incontrarla se non avessi visto, cosa stupefacente, che s'incorpora la jettatura (vocabolo scientifico partenopeo per dire il malocchio) nella medianità spiritica.

A Lei importerà poco che io non creda allo spiritismo, v'è tanta gente che non vi crede e sono uno dei tanti - però le dirò che non credo alla spiegazione dei fenomeni veri ammettendo una ipotesi spiritica per studi e investigazioni personalmente fatti per molti anni - e in questo sono discepolo del Kremmerz nome che quantunque di risonanza germanica nasconde un cultore italiano di queste ricerche.

E da un punto di vista tutto italiano, perché i massimi e più profondi cultori di scienze occulte furono in origine gli italiani, voglio dirle che la jettatura non ha niente a vedere con gli spiriti che non esistono.

Nel vernacolo napoletano jettare, vuol dire gettare: jettatore è colui che getta lancia il malocchio, lo sguardo, il pensiero, il desiderio, la efficace influenza della disgrazia: jettatura è l'influsso malevolo.

Tutto questo è proprietà dell'organismo occulto dell'uomo - come proprietà psichiche dell'uomo sono le virtù del portafortuna, la mascotte dei francesi. lei avrà letto il classico Valletta napoletano nel suo libercolo pien di sale - avrà certamente idea degli svariati prodigi dei più celebri jettatori dal Della Valle al Visensi (con preghiera di grattarsi il ginocchio destro) - e avrà visto che si tratta di influenza personale e non di medianità disgraziate.

La spiegazione è nella Magia Naturale, nel corpo cioè di quelle dottrine che studiano le qualità realizzanti delle forze occulte che si determinano nell'uomo, che si esteriorizza secondo la somma dei suoi vizi e virtù interiori.

* La lettera è datata 12 marzo 1921. Il Kremmerz si firma con lo pseudonimo Rico di Pietrabanca.

Da ogni uomo si espelle un'aurea magnetica, più o meno concreta che stabilisce una sua facoltà di impressionare l'ambiente - è un'aura vibrante di cui alcuni organismi son ricchi e molti sono poverissimi. I primi hanno successo nella vita nelle forme più svariate, le celebrità di tutte le categorie sociali ne hanno a dovizia di questa aura magnetica, medici, oratori, avvocati, negozianti, commessi viaggiatori, capi parte, uomini politici, conduttori di popoli, comici sono gli epuloni del genere. I disgraziati nella vita sociale sono i diseredati, i proletari senza camera di lavoro della potestà magnetica umana e formano la plebe nel bivacco aristocratico dei ben dotati.

Ora esistono tipi saturniani, dicono gli occultisti, che áno questo magnetismo assorbente, sottraente, prodigiosamente divorante, che interrompono le correnti più armoniche delle genti mediocrementemente ricche di magnetismo e portano disgrazia scompaginando il libro che cade sotto la loro malefica irradiazione. Si figuri poi come questa irradiazione da malefica diventa perversamente disastrosa se il paziente è in precedenza terrorizzato dalla fama grande o piccola dello jettatore!

Invece di andare alla pesca di una medianità jettatoria si può consigliare a tutti che le aure magnetiche negative e fascinanti si rendono innocue conservando sempre un alto stato di equilibrio interiore e una potestà morale alta da ricacciare in soffio malefico alla sua origine. L'atto superstizioso partenopeo di toccare il corno di cavallo o grattarsi i cordoni della veste di camera logicamente è un atto simbolico di fede, un punto di appoggio per determinare la messa in moto della leva morale nostra interiore e respingere l'aura nebulosa dell'oppressore magnetico - altro rimedio è di credere che la jettatura non esiste - così non vi si da presa.

Se crede, signor direttore, pubblici la presente e gradisca i miei omaggi e ringraziamenti

Rico di Pietrabanca

Rico Pietrabanca
Marseille
Nice (France)